

CLXIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1950**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio 1951, fino alla formale approvazione del bilancio stesso e non oltre il 31 marzo 1951». (92)

PIRASTU, relatore di minoranza, nega che esista la necessità obiettiva di accordare alla Giunta l'esercizio provvisorio, tanto più che la responsabilità del ritardo nella discussione del bilancio ricade interamente sulla Giunta stessa. La giustificazione di questo ritardo con le variazioni che si sono dovute apportare in seguito alla fissazione della quota I. G. E. non è valida, perchè tali variazioni si sarebbero potute facilmente apportare al bilancio definitivo se la Giunta avesse predisposto tempestivamente quest'ultimo.

Inoltre, si deve tener conto sia del fatto che la Giunta avrebbe potuto conoscere la quota I. G. E. prima ancora che questa fosse stata resa nota ufficialmente e sia del fatto che il bilancio per il 1951 è pressochè identico a quello del 1950.

L'oratore afferma che il Consiglio è ancora in tempo a discutere ed approvare il bilancio nei termini utili. I consiglieri hanno infatti ricevuto una copia del disegno di legge sul bilancio nei primi giorni di dicembre e sono quindi preparati ad affrontare la discussione.

Se l'esercizio provvisorio rappresentasse veramente una misura cautelativa, come sostiene la maggioranza, il disegno di legge in discussione dovrebbe essere approvato solo il 31 dicembre, quando si avrebbe la certezza di non poter più fare in tempo ad approvare il bilancio.

Il suo Gruppo è certo che, una volta approvato l'esercizio provvisorio, si discuterà il bilancio per il 1951 non prima del mese di febbraio. Afferma che sarà la Sardegna, se verrà approvato l'esercizio provvisorio, a pagare l'errore della Giunta e del Consiglio. Infatti, se verrà autorizzata la Giunta a spendere secondo il progetto di bilancio 1951 si verificherà un grosso inconveniente. E' noto che il bilancio per il 1951 condiziona tutti i lavori pubblici alla contrazione di un mutuo, che però non può essere contratto prima che il bilancio per il 1951 venga approvato: quindi nel periodo dell'esercizio provvisorio non si potranno eseguire lavori pubblici, e non si potrà applicare la legge regionale numero 44, anche essa agganciata al mutuo.

Se veramente si attribuisce un carattere cautelativo al disegno di legge in discussione, il Consiglio dovrebbe oggi decidere di discutere con urgenza il bilancio per il 1951 e di passare all'approvazione dell'esercizio provvisorio solo quando saranno esaurite tutte le possibilità di approvare il nuovo bilancio entro il 31 dicembre. (*Consensi a sinistra*).

D'ANGELO non vede nel disegno di legge numero 92 un tentativo di diminuire le prerogative del Consiglio regionale. Ritiene che, una volta approvato l'esercizio provvisorio, si potrà discutere con più serenità il bilan-

cio per il 1951. L'esercizio provvisorio darà la possibilità di una esauriente discussione del nuovo bilancio. Peraltro, si possono, se si ritiene opportuno, ridurre i limiti dell'esercizio provvisorio anche a un mese.

Conclude affermando che, se la seconda Commissione non ha esaminato il disegno di legge sul bilancio, la responsabilità non deve essere attribuita alla Giunta regionale, ma al Consiglio.

PRESIDENTE propone che si adotti la procedura d'urgenza per la discussione del bilancio 1951.

PERNIS, *Presidente della Commissione finanze*, dichiara che la Commissione si è riunita per quindici giorni consecutivi per esaminare il progetto di assestamento del bilancio 1950. Egli aveva pregato i membri della Commissione di semplificare al massimo i lavori, ma si è finito col fare una lunga discussione sui singoli articoli, discussione che non è stata ancora conclusa. L'oratore afferma che l'opposizione di sinistra aveva criticato il disegno di legge in esame sostenendo che esso consente alla Giunta di spendere a suo piacimento, senza un controllo del Consiglio, mentre oggi Pirastu, sempre a nome delle sinistre, ha criticato il disegno di legge perchè, in base ad esso, la Giunta, dovendo dividere i fondi del 1951 in dodicesimi, praticamente non potrebbe dar corso a lavori pubblici e non potrebbe applicare la legge regionale numero 44. Ma si deve tener presente che ancora esistono somme da spendere sul bilancio del 1950 e che, d'altra parte, anche con la divisione dei fondi del 1950 in dodicesimi, la Giunta è sempre in condizioni di intervenire efficacemente nei vari settori.

COVACIVICH, *relatore di maggioranza*, dopo aver osservato che Pirastu in fondo non ha fatto altro che ripetere le argomentazioni dei suoi colleghi di sinistra, sostiene che queste si fondano su un presupposto errato. La verità è che, poichè l'esercizio provvisorio si concede sul bilancio del 1950, il mutuo non ha alcuna relazione con l'esercizio provvisorio stesso.

L'oratore si dichiara convinto che, se la maggioranza fosse orientata verso l'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre, la minoranza di sinistra si opporrebbe sostenendo l'impossibilità di discutere il bilancio per il 1951 entro così breve tempo. D'altra

parte, anche ammettendo che il Consiglio regionale possa approvare il bilancio per il 1951 entro il 31 dicembre, si dovrà sempre tener conto del tempo necessario perchè il bilancio venga approvato dal Governo centrale.

PIRASTU, *relatore di minoranza*, osserva che altrettanto si verifica per la legge concernente l'esercizio provvisorio.

COVACIVICH, *relatore di maggioranza*, sostiene che se l'opposizione di sinistra fosse coerente con se stessa, proporrebbe essa stessa l'esercizio provvisorio per poter lenire la disoccupazione.

Il disegno di legge in discussione può essere approvato senza preoccupazioni. (*Consensi*).

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, dichiara che nella relazione che accompagna il testo originario del disegno di legge numero 92 è spiegato chiaramente il perchè la Giunta ha chiesto l'esercizio provvisorio. Si tratta di una proposta di ordine cautelativo, presentata proprio nel timore che il Consiglio non potesse esaurire, entro il 31 dicembre, la discussione del nuovo bilancio. La Giunta, infatti, non ha alcun interesse a rinviare la discussione del bilancio definitivo.

L'oratore afferma che la Giunta non poteva assolutamente presentare il progetto di bilancio prima di quando lo ha presentato, per cui, arrivati a questo punto, non si vede altra soluzione che quella di approvare l'esercizio provvisorio.

Pirastu sostiene che la Giunta avrebbe potuto conoscere il decreto di arbitrato sulla quota I. G. E. prima che venisse reso noto ufficialmente. In proposito l'Assessore dichiara di essersi recato a Roma il 18 ottobre, giorno in cui niente era stato ancora deciso sulla quota I. G. E.; il decreto relativo a tale quota fu emanato il 24 ottobre e reso noto il 25 ottobre.

In conseguenza di quel decreto fu necessario accertare a quale importo corrispondeva la quota I. G. E. del 37 per cento e conoscere qual'era stato il gettito dell'I. G. E. almeno per tre trimestri. Tale ricerca ha richiesto due giorni. Una volta accertato che le entrate erano diminuite di circa un miliardo, si dovette studiare come diminuire i capitoli di spesa del bilancio del 1951, che era stato già predisposto. Si deve dunque

riconoscere che tra il giorno in cui è stata resa nota la deliberazione del Governo centrale sulla quota I. G. E. e il giorno in cui è stato presentato il progetto di bilancio per il 1951 è intercorso un brevissimo periodo di tempo.

Tali e non altre sono state le circostanze di forza maggiore che hanno determinato il ritardo al quale si vuole riparare con l'approvazione dell'esercizio provvisorio. Il Consiglio regionale era, d'altra parte, impegnato nell'esame di altre leggi urgenti.

Pirastu ha anche sostenuto che il criterio di impostazione del bilancio per il 1951 è in fondo lo stesso di quello per il 1950 e che quindi la discussione potrebbe esaurirsi in pochi giorni. Lo scorso anno, però, alla Giunta fu mosso rimprovero proprio perchè avrebbe richiesto al Consiglio una discussione che fu definita «strozzata». Nè si può, in effetti, affermare che l'impostazione del nuovo bilancio è identica a quella del bilancio del passato esercizio, perchè una parte delle spese che si intendono effettuare nel 1951 sono legate ad un mutuo.

Circa la legge numero 44, l'oratore precisa che la sua applicazione non è legata al mutuo e così anche l'esecuzione dei lavori pubblici. Soltanto per i cantieri di lavoro deve attendersi l'approvazione del bilancio 1951.

Concludendo, l'oratore dichiara che la Giunta non ha niente in contrario ad accogliere la proposta di adottare la procedura d'urgenza per il bilancio del 1951. Dichiara, inoltre, di accettare l'emendamento Senes. (*Approvazioni*).

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta aderisce all'emendamento proposto da Senes per ragioni di prudenza, e non già per le considerazioni avanzate dalle sinistre, secondo le quali, se l'esercizio provvisorio venisse riferito al bilancio 1951, per talune voci e precisamente per quelle agganciate alla realizzazione del mutuo, nessuna spesa si potrebbe sostenere in sede di esercizio provvisorio. Nessun inconveniente si riscontrerebbe, se il Consiglio autorizzasse l'esercizio provvisorio sul bilancio 1951. Infatti, in sede di approvazione del bilancio definitivo potrebbe verificarsi una di queste tre ipotesi: o il Consiglio non autorizza il mutuo, e allora il Consiglio stesso deve proporre le modifiche perchè anche le voci agganciate al mutuo trovino, sia pure in misura ridotta, soddisfacimento; o il Consiglio

autorizza il mutuo e questo si realizza, e tutto è sistemato; o il Consiglio autorizza il mutuo, ma questo non si realizza, ed è evidente che la Regione dovrà provvedere ad un riassetto generale del bilancio, non diversamente da ciò che avvenne lo scorso anno, per essere venuta a mancare una parte notevole di entrata straordinaria.

L'unico fatto che possa impedire di intraprendere l'esecuzione di lavori pubblici è, secondo l'oratore, la mancanza della legge relativa, ma esso è indipendente dal ricorso all'esercizio provvisorio e sarà rapidamente superato con l'approvazione del disegno di legge che la Giunta presenterà quanto prima.

Conclude confermando che l'emendamento Senes, secondo cui in sede di esercizio provvisorio si dovranno spendere tanti dodicesimi delle spese stanziati nei vari capitoli del bilancio 1950 quanti saranno i mesi di effettivo esercizio provvisorio, è accettato dalla Giunta. (*Approvazioni*).

PERNIS, *Presidente della Commissione finanze*, dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Senes.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata a esercitare provvisoriamente fino a quando sia formalmente approvato e non oltre il 31 marzo 1951, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1951, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo schema di legge, approvati dal Consiglio regionale e comunicati al Governo della Repubblica.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Senes:

«Sopprimere la parte dell'articolo che va dalle parole: "secondo gli stati di previsione", fino alla fine. Aggiungere la seguente formulazione: "Negli impegni di spesa la Giunta non potrà superare tanti dodicesimi, quanti saranno i mesi di effettivo esercizio provvisorio, delle spese stanziati nei vari capitoli del bilancio 1950"».

SENES rinuncia all'illustrazione del suo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che il suo Gruppo è contrario all'articolo 1 nel testo proposto dalla Giunta ed è favorevole invece all'emendamento Senes, perchè non ritiene convincenti gli argomenti dell'Assessore Corrias Efisio circa l'impossibilità di discutere il bilancio del 1951 entro il trentun dicembre.

Si è detto che il disegno di legge in esame è, in fondo, una misura cautelativa: è evidente invece che la Giunta non ha nessuna intenzione di discutere il bilancio per il 1951 prima che siano scaduti i tre mesi di esercizio provvisorio.

L'Assessore alle finanze sostiene che la Regione potrà spendere anche per i lavori pubblici. Invece, è vero che si potranno spendere solo le somme residue del 1950 e non si potranno pertanto iniziare nuovi lavori pubblici. Si dovrà fare una nuova legge per i lavori pubblici, ma il Consiglio regionale non può approvare un nuovo disegno di legge, perchè prima deve sapere se ci saranno le entrate straordinarie legate al mutuo. La Giunta deve poter contare solo sulle entrate ordinarie, che servono solo per le spese ordinarie. Le spese per i lavori pubblici sono invece comprese tra le spese straordinarie.

Se non sarà possibile contrarre il mutuo, la Giunta si troverà in gravissime difficoltà. Si tratta di vecchie regole di saggia amministrazione, che impongono che le entrate ordinarie coincidano con le spese ordinarie e le entrate straordinarie con le spese straordinarie. Nella stessa situazione si trovano le spese destinate all'applicazione della legge regionale numero 44.

L'oratore sostiene che in molti settori dell'attività regionale si verificherà una stasi conseguente alla mancata approvazione del bilancio 1951 entro il 31 dicembre.

PERNIS sostiene la infondatezza dell'argomentazione usata da Sotgiu Girolamo per dimostrare che la Giunta non potrà spendere nessuna somma nel settore dei lavori pubblici, ribattendo che il vecchio criterio di buona amministrazione cui Sotgiu si riferiva consiste nel non spendere per la parte straordinaria più di quanto le entrate straordinarie non comportino, ma non esiste una cassa per le entrate ordinarie ed una per quelle straordinarie. Infatti, nello scorso anno la Regione ha speso per opere straordinarie i nove decimi delle entrate ordinarie.

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, dopo aver dichiarato di essere d'accordo con Senes, chiarisce alcuni problemi posti da Sotgiu Girolamo nel suo intervento.

Afferma che il consigliere Sotgiu è in errore se ritiene che la legge sui lavori pubblici è legata al mutuo. Questa legge non è legata a nessuna entrata straordinaria, anche perchè la sua durata non deve e non può essere limitata all'anno 1951.

Non è nemmeno esatto che sia buona amministrazione quella che fa corrispondere a entrate ordinarie spese ordinarie e a entrate straordinarie spese straordinarie. E' risaputo, infatti, che in ogni bilancio amministrativo le entrate ordinarie costituiscono il 90 per cento delle entrate e le spese straordinarie costituiscono il 90 per cento delle spese. La Giunta farebbe ben cattiva amministrazione se gonfiasse le spese ordinarie solo per coprire le entrate ordinarie.

Ribattendo la critica di Sotgiu Girolamo concernente la impossibilità da parte del Consiglio regionale di determinare le spese sostenute dalla Giunta, l'Assessore Corrias osserva che il Consiglio regionale fissa i limiti all'azione della Giunta nelle voci del bilancio e nelle leggi. Entro questi limiti il potere esecutivo può spendere discrezionalmente. E' in sede consuntiva che il Consiglio regionale potrà fare le critiche che riterrà opportune.

Il potere legislativo, in caso di esercizio provvisorio, affida al potere esecutivo, per l'amministrazione, un bilancio le cui voci sono un dodicesimo di quelle dell'intero bilancio: l'unica limitazione imposta al potere esecutivo consiste in questo.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo fino alle parole: «l'anno finanziario 1951».

(E' approvato).

Mette quindi in votazione la parte soppressiva dell'emendamento Senes.

(E' approvata).

Mette infine in votazione la parte aggiuntiva dell'emendamento Senes.

(E' approvata).

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme dell'articolo 33 dello Sta-

tuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio 1951, fino alla formale approvazione del bilancio stesso e non oltre il 31 marzo 1951».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	41
votanti	40
maggioranza	21
favorevoli	31
contrari	9
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Efsio - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - D'Angelo -

Deriu - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Sull'ordine del giorno.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, chiede che il Consiglio adotti la procedura d'urgenza per l'approvazione del bilancio 1951.

PRESIDENTE mette in votazione la richiesta del Presidente Crespellani.

(E' approvata).

Per la discussione di mozione.

PAZZAGLIA chiede che la Giunta fissi la data in cui intende discutere la mozione Pazzaglia - Senes - Pinna concernente le limitazioni poste dal Governo all'attività di un partito legalmente rappresentato nel Consiglio regionale.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta è disposta a discutere la mozione dopo le feste natalizie.

La seduta è tolta alle ore 20 e 25.